

APPROFONDIMENTO

Sicurezza, urge un CAMBIO di CULTURA

di *Maria Elena Molteni*

**IL LAVORO IN ALTEZZA
TIPICO DEL SETTORE
DELLE COSTRUZIONI,
È PARTICOLARMENTE
INSIDIOSO, DAL
MOMENTO CHE UNA
CADUTA DALL'ALTO
PUÒ AVERE UN ESITO
MORTALE O TRADURSI IN
UN INFORTUNIO ANCHE
MOLTO GRAVE.**

Al 31 agosto 2024, secondo i dati diffusi da Inail, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, gli infortuni sul lavoro sono stati 386.554 in aumento di quasi 3000 unità rispetto allo stesso periodo (gennaio-agosto) del 2023, quando furono 383.242. Di questi, gli episodi mortali sono stati 680 contro i 657 del 2023 nel periodo considerato. Il numero più alto di incidenti si registra nel settore delle costruzioni: 24.024 tra gennaio e agosto 2024 contro i 21.413 casi dello stesso periodo dell'anno precedente. Dati in tutti i casi allarmanti che interrogano il legislatore, le aziende, gli operatori e i controllori. Particolarmente pericoloso, si sa, il lavoro in altezza tipico del settore delle costruzioni, perché una caduta può avere un esito mortale o tradursi in un infortunio particolarmente grave. La normativa di riferimento per i

APPROFONDIMENTO

lavori in quota è il Titolo IV capo II del D. Lgs 81/08, detto anche Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro. Ma chi sono i lavoratori in quota? Coloro che vengono esposti al rischio di una caduta superiore ai 2 m di altezza rispetto ad un piano stabile.

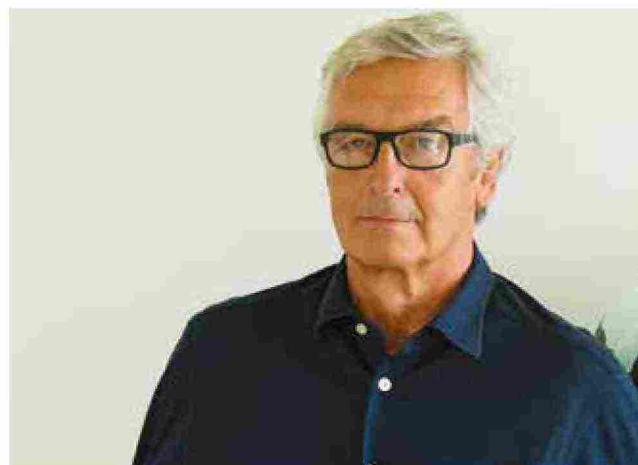
SFORZI COORDINATI, CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA

Parlando di lavori in quota l'immagine forse più iconica che viene alla mente è quella degli operai 'acrobati' di **Edilizia Acrobatica**. un gruppo, guidato da **Anna Marras**, che con la sicurezza deve decisamente confrontarsi in ogni istante. "Sono una sostenitrice appassionata della sicurezza sul lavoro, un tema che richiede sforzi coordinati, conoscenza e consapevolezza a livello nazionale. Troppo spesso - sottolinea Marras con *Pambianco Real Estate* - incidenti e tragici infortuni sono il risultato di una mancanza di informazione e di formazione adeguata, fattori fondamentali per affrontare la questione alla radice. Tuttavia, ciò che davvero muove questi veicoli di cambiamento è il valore che si attribuisce alle persone: ogni azione concreta a tutela della sicurezza riflette, in fondo, il rispetto e la considerazione che si ha verso chi lavora".

Nel nostro gruppo, attribuiamo alle persone "un'importanza centrale, un valore che è evidente non solo nelle parole ma anche nei fatti. Questa filosofia si riflette nel nostro bilancio, dove gli investimenti non sono solo numeri, ma rappresentano impegni reali a favore della crescita e della sicurezza delle risorse umane. Come organizzazione, crediamo fermamente nell'investimento formativo, che costituisce per noi il primo passo per migliorare il livello di sicurezza in azienda. Non ci limitiamo a offrire corsi, ma ci dedichiamo a fornire strumenti selettivi e mirati già nelle prime fasi del percorso lavorativo dei nostri dipendenti. Ad esempio, utilizziamo test di valutazione obiettivi che consentono di tracciare le abitudini operative senza indagare il carattere delle persone, poiché la sicurezza è prima di tutto una questione di atteggiamento operativo. Diamo quindi alle persone il valore che meritano, prendendoci cura di loro con il nostro impegno per un ambiente lavorativo sicuro, strutturato e ben monitorato".

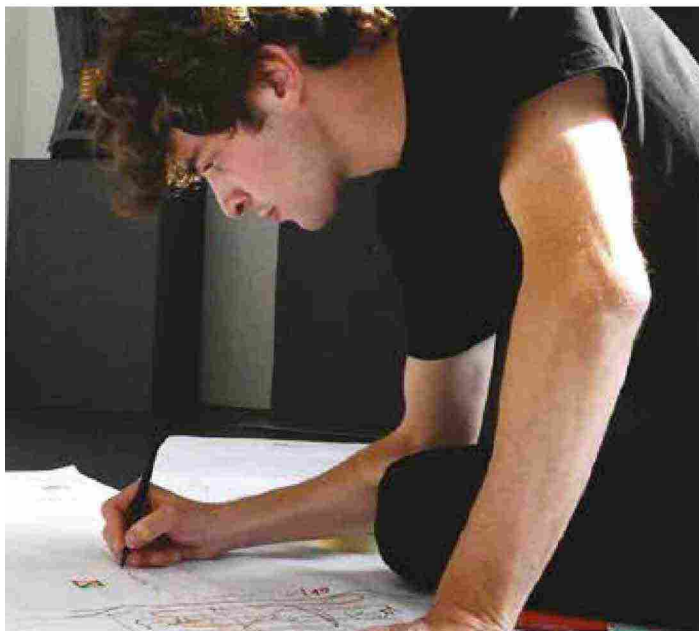
FORMAZIONE E STRUMENTI DIGITALI

"Il nostro sistema formativo sulla sicurezza - sottolinea - è progettato in modo meticoloso e comprende due segmenti principali: la formazione diretta, con incontri e attività dedicate, e il monitoraggio continuo attraverso un'applicazione proprietaria sviluppata internamente. Questa App rappresenta uno strumento digitale d'avanguardia, che consente di tenere sotto controllo i dispositivi di sicurezza e le attrezzature, di fornire allarmi tempestivi e di garantire che ogni operazione venga eseguita rispettando gli standard di sicurezza. Una innovazione tecnologica che non sostituisce l'intervento umano, ma lo supporta e alleggerisce, rendendo le nostre risorse più consapevoli e pronte a intervenire.



Sopra, Anna Marras, CEO di Acrobatica Group. Sotto, Lino Dainese, fondatore e presidente di D-Air Lab. In apertura cantiere di Porta Nuova, di Coima sgr

APPROFONDIMENTO



A sinistra, Alberto Piovesan, direttore creativo di D-Air Lab. A destra, un 'acrobata' in azione allo SkyEay del Monte Bianco

UNA CULTURA DA COLTIVARE

Il tema della sicurezza non può essere delegato esclusivamente allo Stato o agli aiuti esterni. Gli imprenditori si trovano spesso soli ad affrontare difficoltà complesse che minacciano la sopravvivenza delle loro imprese, soprattutto in periodi di crisi economica. “Per questo motivo, siamo impegnati a sostenere le imprese che hanno bisogno di un supporto, senza limitazioni. La nostra iniziativa a favore delle PMI e delle imprese del terzo settore ha permesso di evitare il fallimento di oltre 700 aziende, offrendo loro consulenze gratuite, assistenza e aiuto diretto attraverso professionisti qualificati. Sappiamo bene quanto sia difficile superare un fallimento aziendale, soprattutto in un contesto in cui questo viene percepito come un fallimento personale, e proprio per questo ci impegniamo a dare il massimo per costruire una rete di supporto”. Con più di 16.000 cantieri attivi e quasi 3.000 dipendenti, “siamo consapevoli che alcuni piccoli incidenti possono comunque avvenire, ma ci impegniamo a mantenere il rischio il più basso possibile, incoraggiando un contatto umano costante e un sistema di feedback tra tutti i livelli operativi”.

La missione sulla sicurezza di Edilizia Acrobatica è supportata da una struttura ben definita, composta da responsabili, formatori

e assistenti di prevenzione che operano costantemente sul campo per segnalare e correggere eventuali errori o azioni insicure. “Sappiamo che ogni azienda può fare la differenza investendo nelle risorse umane, e siamo certi che, senza un reale impegno verso le persone, ogni progresso in sicurezza rischia di essere parziale e poco duraturo” conclude Marras.

IL RUOLO DI WORKAIR

Nel mondo del lavoro in quota, oltre ai dispositivi di protezione collettiva, sono obbligatori dispositivi di protezione individuale. Questi ultimi stanno fortemente beneficiando delle innovazioni tecnologiche sia in termini ovviamente di sicurezza, sia in termini di efficienza e qualità. A Vicenza, proprio accanto allo stabilimento Dainese, c'è un piccolo grande gioiello dell'innovazione e della sperimentazione **D-Air Lab**, fondato, guarda caso, da **Lino Dainese**, che ne controlla il 75,3%, mentre Dainese il 24,7% da che dopo avere ceduto la sua azienda al fondo Carlyle, si è totalmente dedicato a sperimentare e brevettare nuove soluzioni. Dal 2016 a oggi D-Air Lab ha investito più di 10 milioni di euro in R&D. Ad oggi nel portafoglio ci sono 28 tra domande di brevetti, brevetti concessi e modelli d'utilità. Tra i brevetti, WorkAir: il primo airbag

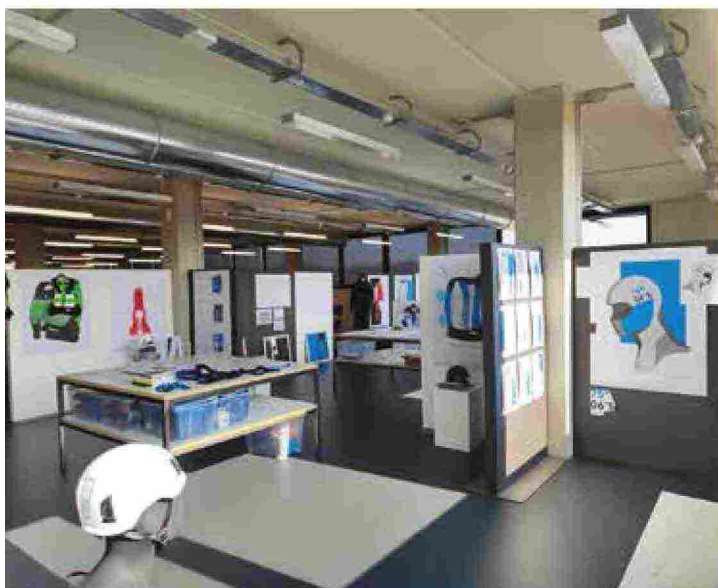
APPROFONDIMENTO

indossabile al mondo certificato come DPI, sviluppato per essere ergonomico, confortevole e leggero. Il sistema di attivazione avviene tramite un sofisticato algoritmo predittivo in grado di rilevare quando si verificano le condizioni d'incidente previste ed inviare il segnale di attivazione. A partire dal momento del riconoscimento della caduta, WorkAir gonfia il sacco e protegge efficacemente la schiena e il torace dei lavoratori dall'impatto al suolo o contro strutture circostanti.

DA NECESSITÀ A CULTURA AZIENDALE

ICM, azienda impegnata nella realizzazione di grandi progetti edili, è tra le prime a sperimentare WorkAir. "Abbiamo puntato molto sulla sicurezza dei nostri operai," spiega l'ingegnere **Giovanni Bianco**, "e il nuovo airbag è una soluzione che stiamo testando con ottimi risultati. Nei nostri cantieri principali, abbiamo riservato il dispositivo alle attività più a rischio, dimostrando l'efficacia della protezione in situazioni reali". L'azienda sottolinea come l'accettazione dei nuovi dispositivi abbia richiesto una fase di adattamento, soprattutto nelle giornate calde, ma grazie agli episodi concreti di protezione si sta assistendo a una maggiore consapevolezza del valore della prevenzione. Il Decreto Legislativo sulla 'patente a punti'

e le certificazioni aziendali impongono ora uno standard di sicurezza altissimo. Secondo ICM, adottare questi nuovi strumenti non è solo una necessità operativa, ma un vantaggio competitivo, con benefici anche in termini di sostenibilità e crediti nei bilanci aziendali. Tuttavia, l'utilizzo dei DPI innovativi, come WorkAir, richiede investimenti elevati. "Per garantire una copertura completa ai nostri 350 operai, sarebbero necessari ulteriori investimenti," spiega Bianco. "L'inclusione di questi costi negli oneri di sicurezza e l'intervento istituzionale aiuterebbero a rendere il dispositivo più accessibile a livello di sistema." Per ottenere una cultura della sicurezza condivisa e consapevole, è essenziale una normativa che riconosca dispositivi come WorkAir come standard, sottolinea ancora Bianco. "Questo potrebbe stimolare una diffusione su vasta scala, in modo simile a quanto avvenuto nel mondo sportivo con la cintura di sicurezza e il casco, oggi standard irrinunciabili. Inoltre, ICM e altre aziende lungimiranti stanno promuovendo premi di sostenibilità per chi investe nella sicurezza. Parallelamente, gli ispettori del lavoro sono chiamati a verifiche periodiche per garantire che tutti i subappaltatori rispettino le norme di sicurezza, un aspetto fondamentale in cantieri dove operano aziende di varia dimensione e provenienza.



A sinistra, il reparto R&D di D-Air Lab. A destra WorkAir, primo airbag indossabile certificato come dispositivo DPI



160267

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.